**DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**Settore Difesa del Suolo**

# SISTEMA INFORMATIVO CATASTO SBARRAMENTI DI COMPETENZA REGIONALE

## GLOSSARIO

# INDICE

**1. Introduzione** ..... 3
**2. Definizioni** ..... 3

## 1. Introduzione

Questo documento è il Glossario del servizio "Catasto Sbarramenti di competenza regionale".
Il documento contiene una descrizione dei termini utilizzati nel Catasto organizzati in ordine alfabetico.

A | B | C | D | E | F | G |H | I | J | K | L | M | N | O | P | Q | R | S | T | U | V | W | X | Y | Z |

## 2. Definizioni

### A

- **Alimentazione**

[In "Schede tecniche"]

È la modalità di alimentazione dell'invaso, e varia a seconda della tipologia di sbarramento (permanente, temporanea, traversa).

- **Altezza sbarramento**

[In "Schede tecniche"]

- **Alveo**

[In "Schede tecniche"]

È il letto di un corso d'acqua, ovvero un solco scavato dalla corrente fluviale, generalmente occupato dalle acque di un fiume o di un torrente.

- **Anime impermeabili**

[In "Schede tecniche"]

Porzione interna di uno sbarramento che, essendo costituita di materiale diverso (ad esempio di maggior percentuale argillosa), garantisce una minore permeabilità alle filtrazioni rispetto alle altre parti.

- **Area idrografica**

[In "Sezione Localizzazione"]

È la codifica, con relativa denominazione, dell'area idrografica di riferimento, definita dalla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche.
L'area idrografica è la porzione di territorio in cui viene suddiviso un sottobacino idrografico; per alcuni sottobacini idrografici coincide con il sottobacino stesso.

- **Asportazione di materiale a bacino pieno**

Operazione di sfangamento che utilizza sistemi di pompaggio o di dragaggio.

- **Asportazione di materiale a bacino vuoto**

Operazione di sfangamento che utilizza macchine per il movimento e per la rimozione del materiale sedimentato.

- **Assestimetro**

[In "Schede tecniche"]

Le misure assestimetriche consistono nel determinare le deformazioni indotte nei terreni. L'assestimetro è costituito da una serie di barre a diversa lunghezza installate e rese solidali con il terreno in un foro di sondaggio realizzato dal piano campagna.

- **Autorizzazione all'esercizio**

[In "Sezione Amministrativo"]

Autorizzazione rilasciata con determinazione dei Settori regionali competenti in materia di sbarramenti, a seguito della redazione del disciplinare di esercizio, contenente le condizioni a cui è subordinata la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto (cfr. Art. 20 e 27 del regolamento d'attuazione D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022).

Vai all'inizio

## B

- **Bacino idrografico**

[In "Sezione Localizzazione"]

È la denominazione del bacino idrografico di riferimento.
Il bacino idrografico è definito (dall'articolo 1 della legge n° 183/89) come la porzione di territorio dal quale le acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai, defluendo in superficie, si raccolgono in un determinato corso d'acqua, direttamente o a mezzo di affluenti (reticolo idrografico).

- **Bacino imbrifero**

[In “Sezione Localizzazione”]

Con riferimento alla definizione del Bacino Idrografico, è il dato della superficie chiusa alla sezione dello sbarramento in esame indicato in $km^2$, ed è utilizzato come base di tutti i calcoli idrologici ed idraulici.

Vai all’inizio

## C

- **Capacità di accumulo**

[In “Schede tecniche”]

È la capacità dell’invaso di immagazzinamento temporaneo di acqua.

- **Carta Tecnica Regionale (CTR)**

[In “Sezione Localizzazione”]

La CTR, elaborata a cura del Settore Cartografico della Regione Piemonte, contiene le immagini raster derivate dalla scansione della Carta al tratto e georiferite nel sistema WGS84, utilizzando i punti di incrocio del reticolo chilometrico. La scala di acquisizione è 1:10.000. La copertura è completa su tutta la Regione ed è suddivisa in sezioni.
A partire dal 2014 “la base cartografica di riferimento per la Regione e per tutti i soggetti pubblici e privati che con essa si interfacciano è quella derivata dalla BDTRE” (art. 10 della Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1).

- **Cartellonistica**

[In “Schede tecniche”]

Segnalazioni di pericolo d’annegamento e di divieto d’accesso agli invasi.

- **Catasto**

È il complesso di documenti con cui si accertano, per scopi amministrativi, fiscali e civili, alcune caratteristiche tecnico-economiche degli oggetti situati su un territorio e se ne registrano tutte le mutazioni.

- **Categoria**

[In “Componente geografica”] Vedi “Categoria Invaso”.

- **Categoria Invaso**

[In “Sezione Generale”]

È la categoria dell'invaso secondo i riferimenti di legge (L.R. n° 25 del 6/10/2003 e D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022). La classificazione degli invasi in categorie e tipologie è riportata all'articolo 5 "Classificazioni delle dighe regionali e analisi del rischio" del titolo II del D.P.G.R.

Categoria A
Rientrano in questa categoria le seguenti opere:

- invasi temporanei per la laminazione delle piene, casse di espansione dirette o in derivazione con sbarramenti fino a cinque metri ed invasi fino a trentamila metri cubi [tipologia "L"];
- traverse con altezza fino a dieci metri e con volume di invaso fino a trentamila metri cubi [tipologia "T"].

Sottocategoria A1
Rientrano in questa sottocategoria le seguenti opere:

- sbarramenti che non superano i cinque metri di altezza e che determinano un volume di invaso inferiore a diecimila metri cubi [tipologia "D"].

Sottocategoria A2
Rientrano in questa sottocategoria le seguenti opere:

- sbarramenti con altezza fino a dieci metri e con volume di invaso fino a trentamila metri cubi [tipologia "D"].

Categoria B
Rientrano in questa categoria le seguenti opere:

- sbarramenti con altezza fino a dieci metri e con volume di invaso compreso tra trentamila e centomila metri cubi [tipologia "D"];
- invasi temporanei per la laminazione delle piene, casse di espansione dirette o in derivazione sbarramenti con altezza fino a cinque metri e con volume di invaso compreso tra trentamila e centomila metri cubi [tipologia "L"];
- traverse con altezza fino a dieci metri e con volume di invaso compreso tra trentamila e centomila metri cubi [tipologia "T"].

Categoria C
Rientrano in questa categoria le seguenti opere:

- sbarramenti con altezza superiore a dieci metri e fino a quindici metri o con volume di invaso superiore a 100 mila metri cubi e fino a un milione di metri cubi [tipologia "D"];
- invasi temporanei per la laminazione delle piene, casse di espansione dirette o in derivazione con sbarramenti fino a quindici metri ed invasi fino ad un milione di metri cubi [tipologia "L"];
- traverse con altezza superiore a dieci metri e fino a quindici metri o con volume di invaso superiore a 100 mila metri cubi e fino a un milione di metri cubi [tipologia "T"].

- **Categoria rischio**

[In "Sezione Amministrativo"]

La classificazione degli invasi in tre classi in base al "rischio potenziale" che essi comportano sugli insediamenti e le infrastrutture circostanti è riportata all'articolo 6 "Classificazioni delle dighe regionali e analisi del rischio" del titolo II del D.P.G.R. n. 2/R del 09/03/2022 (il valore fa rientrare l'invaso in una delle possibili categorie di rischio crescente: basso, medio, alto).

- **CCIAA**

[In “Soggetti”]

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.

- **Chiusura impianto**

[In “Sezione Amministrativo”]

È il procedimento di chiusura/disattivazione dell’impianto, autorizzato dall'autorità competente (cfr. art. 22 del regolamento d’attuazione D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022).

- **Codice invaso**

[In “Dati Riepilogativi”]

Il codice invaso identifica l’opera in modo univoco. È composto dalla sigla della Provincia di appartenenza e da un numero progressivo. I codici con numerazione superiore a 1000 si riferiscono a invasi di più recente costruzione o regolarizzazione (a seguito dell’entrata in vigore della L.R. n° 25 del 6/10/2003 e D.P.G.R. n° 12/R del 9/11/2004, ora abrogato dal D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022).
Il codice viene assegnato dal Settore Regionale Difesa del Suolo e dai Settori Tecnici Regionali.

- **Collaudo finale**

[In “Sezione Amministrativo”]

Il collaudo finale è un atto di certificazione della conformità delle opere realizzate relativamente al progetto e del regolare funzionamento di uno sbarramento (cfr. art. 16 del D.P.G.R. n° 12/r del 9/11/2004, ora abrogato dal D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022).

- **Collaudo statico**

[In “Sezione Amministrativo”]

È la relazione tecnica con l’attestazione della sicurezza dello sbarramento, firmata da un tecnico abilitato al collaudo tecnico.

- **Concessione di derivazione**

[In “Sezione Amministrativo”]

È l’autorizzazione a derivare acque pubbliche, in base alla L.R. n° 61 del 29-12-2000 ed al successivo Regolamento d’attuazione n° 10/R del 2003 e s.m.i.

- **Coordinate UTM Est - Nord**

[In “Sezione Localizzazione”]

Sono le coordinate UTM Est e Nord riferite al sistema geodetico WGS84 e fornite automaticamente dalla componente cartografica. WGS84 è l'acronimo di World Geodetic System 1984 e definisce il sistema come geodetico, mondiale, riferito al 1984 e costituisce un modello matematico della Terra da un punto di vista geometrico, geodetico e gravitazionale, costruito sulla base delle misure e delle conoscenze scientifiche e tecnologiche disponibili al 1984.
Con il D.G.R n° 16-8136 del 30/12/2002 la regione Piemonte ha adottato il sistema geodetico WGS84 come sistema di riferimento unico delle informazioni territoriali in ambito regionale.

- **Coronamento**

[In "Schede tecniche"]

È il piano superiore che delimita l'invaso, ovvero la parte superiore della sopraelevazione creata dalla diga.

- **Corso d'acqua intercettato o sottobacino di riferimento**

[In "Sezione Localizzazione"]

È la denominazione del corso d'acqua intercettato dall'invaso nel caso di traverse e invasi per la laminazione delle piene; negli altri casi (invasi e piccole dighe) viene indicato il sottobacino nel quale l'invaso è inserito.

Vai all'inizio

## D

- **Denominazione**

[In "Dati Riepilogativi"]

È la denominazione completa dell'invaso. Può originarsi da denominazioni storiche e/o di uso consolidato (denominazioni locali), o dal cognome del proprietario (dato non sempre aggiornato).

- **Denuncia**

[In "Sezione Amministrativo"]

È la dichiarazione di proprietà ed utilizzo dell'invaso, corredata da una scheda tecnica di denuncia, in base alle seguenti leggi attualmente abrogate: L.R. n° 58 del 11–04–1995 e L.R. n° 49 del 24-07-1996.

- **Determinazione**

[In "Sezione Amministrativo"]

La determinazione (definita "determina" nel Sistema Informativo) è un atto di approvazione ufficiale da parte della Regione Piemonte, prodotto ad esempio in relazione a:

- progetto di un nuovo impianto (determinazione per nuova costruzione);
- autorizzazione per un'opera alla prosecuzione dell'esercizio (determinazione all'esercizio);
- operazione di manutenzione su un invaso (determinazione per manutenzione);
- progetto di variante (determinazione per variante);
- demolizione o chiusura di un impianto (determinazione per demolizione o per chiusura).

- **Diga**

Sbarramento artificiale in terra battuta, muratura, calcestruzzo o altri materiali, che ha di norma la funzione di regolare il deflusso di un corso d'acqua o di creare un invaso. La diga può essere ubicata direttamente su un corso d'acqua, oppure in zone pianeggianti o di versante collinare o montano.

- **Dighe di competenza nazionale**

[In "Componente cartografica"]

Sono gli sbarramenti di competenza nazionale, in seguito all'emanazione del Decreto Legislativo n° 112 del 31 marzo 1998. Tale decreto affida alla competenza statale la vigilanza sulle opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse (di seguito denominate dighe), che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 metri cubi (cosiddette "grandi dighe").
Per le grandi dighe l'organo di vigilanza è il Ministero Infrastrutture e Trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche.

- **Dighe di competenza regionale**

[In "Componente cartografica"]

Sono gli sbarramenti di competenza della Regione Piemonte disciplinati dalla L.R. n° 25 del 6/10/2003, in seguito all'emanazione del Decreto Legislativo n° 112 del 31 marzo 1998; tale decreto affida alle regioni (cfr. art. 89) la vigilanza sulle dighe di altezza inferiore o uguale a 15 metri e che determinano un volume di invaso inferiore o uguale a 1.000.000 metri cubi (cosiddette 'piccole dighe'). Per una descrizione dettagliata delle opere di competenza regionale, si veda l'articolo 3 del D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022.

- **Dighe permanenti**

[In "Dati Riepilogativi"]

Opere costruite trasversalmente ad una valle, o su un versante o in pianura, per trattenere l'acqua o costituire un serbatoio.

Comprendono invasi e piccole dighe, classificati con la tipologia D e descritti nel dettaglio nel regolamento d'attuazione D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022 (art. 2, 4 e 5).

- **Dighe temporanee**

[In "Dati Riepilogativi"]

Sono invasi temporanei per la laminazione delle piene, casse di espansione dirette o in derivazione con sbarramenti, classificati con la tipologia L e descritti nel dettaglio nel regolamento d'attuazione D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022 (art. 2, 4 e 5).
Le casse d'espansione costituiscono serbatoi temporanei di accumulo dei volumi idrici, comprendenti manufatti idraulici di imbocco e di scarico, finalizzati alla riduzione della portata di colmo di un'onda di piena in transito in un determinato tratto del corso d'acqua. L'acqua di piena immagazzinata è rilasciata non appena le condizioni del corso d'acqua a valle lo permettano.

- **Dissipatori**

[In "Schede tecniche"]

Ostacoli posizionati in un alveo artificializzato, o su platee nelle parti finali di scarichi, per diminuire e controllare la velocità della corrente idrica, che viene restituita nell'alveo naturale con una eventuale brusca diminuzione della pendenza.

- **Drenaggi**

[In "Schede tecniche"]

Condutture o piccoli canali, attraverso i quali viene convogliata per gravità l'acqua filtrante nel corpo di uno sbarramento e nelle sue fondazioni, al fine di abbassare il livello di saturazione dello sbarramento e richiamare l'acqua di filtrazione per uno smaltimento controllato della stessa.

Vai all'inizio

## E

Vai all'inizio

## F

- **Fattore di rischio**

[In "Sezione Amministrativo - Sopralluoghi"]

Il fattore di rischio globale (R), relativo a un determinato invaso, veniva ottenuto come prodotto di tre singoli fattori: R = A x B x C, in cui il fattore A era il rischio ambientale, il fattore B il rischio strutturale e il fattore C il rischio potenziale (umano ed economico).
Questo tipo di valutazione è ora sostituito dall'analisi del "Rischio potenziale" (D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022 - art.6).

- **Feature**

[In “Componente geografica”]

Viene indicata nell’area di pertinenza e rappresenta l’elemento da selezionare, dopo aver reso attivo il tema di interesse, per sapere quali elementi di un layer ricadono ad una distanza assegnata dalla feature stessa.

- **Filo a piombo**

[In “Schede tecniche”]

È uno strumento utilizzato per determinare la direzione verticale. È costituito da un filo che ha collegata ad una estremità una massa, in genere un cilindro o una sfera di acciaio o ottone. Tenendo il filo per l'altra estremità, questo, teso dal peso della massa, si dispone esattamente secondo la linea verticale. Traguardando l'oggetto da mettere a piombo attraverso il filo se ne può verificare e correggere la verticalità.

- **Franco residuo**

[In “Schede tecniche”]

Il franco è il dislivello fra la quota del piano di coronamento della diga e quella relativa al massimo invaso.

Vai all’inizio

## G

- **Gestore**

[In “Soggetti”]

Il gestore è una persona fisica o giuridica incaricata dal proprietario della conduzione e manutenzione dell'impianto di ritenuta. Talvolta coincide con il proprietario stesso dell'invaso.

Vai all’inizio

## H

Vai all’inizio

## I

- **Inclinometro**

[In “Schede tecniche”]

Le misure inclinometriche consistono nel determinare il decorso, nel tempo, degli spostamenti del terreno. Le misure sono effettuate mediante una sonda inclinometrica fatta scorrere in un tubo scanalato, reso solidale con il terreno all’interno di un foro di sondaggio.

- **Invaso in derivazione**

[In “Schede tecniche”]

Una parte della portata di un corso d’acqua viene derivata per alimentare il bacino artificiale.
Nel caso di una cassa di espansione, essa è in derivazione se il suo volume d’invaso è realizzato da un insieme di opere nelle zone adiacenti il corso d’acqua, come nel caso dell’invaso laterale. Tali opere, sfruttando porzioni di territorio che si sviluppano parallelamente all’alveo (in genere aree di pertinenza fluviale), sottraggono volumi di piena all’idrogramma della portata di piena in arrivo, in corrispondenza di prefissate quote idrometriche, attraverso soglie tracimabili, sifoni od altri sistemi idraulici collocati nel corpo dell’argine fluviale.

- **Invaso in serie**

[In “Schede tecniche”]

Invaso inserito all’interno di un sistema di accumuli idrici collegati attraverso i propri scarichi in maniera più o meno ravvicinata.

- **Invaso laterale**

[In “Schede tecniche”]

Opera di accumulo idrico situata lateralmente ad un corso d’acqua ed alimentabile attraverso sfioratori inseriti in arginatura.

Vai all’inizio

## J

Vai all’inizio

## K

Vai all’inizio

## L

- **Larghezza coronamento**

[In “Schede tecniche”]

È la misura, in metri lineari, della larghezza del coronamento dello sbarramento.

- **Località**

[In “Dati Riepilogativi”]

La località è l’unità territoriale di minore estensione, e pertanto più caratterizzante, in cui è situato l’invaso; si caratterizza come un centro urbano di piccole dimensioni, e può coincidere con una frazione o una borgata.

- **Luci regolate**

[In “Schede tecniche”]

Per una traversa, numero di scarichi controllati da paratoie.

- **Lunghezza coronamento**

[In “Schede tecniche”]

È la misura, in metri lineari, della lunghezza del coronamento dello sbarramento.

Vai all’inizio

## M

- **Manutenzioni**

[In “Sezione Amministrativo”]

Operazioni finalizzate al mantenimento dell’efficienza delle strutture che potrebbero anche alterare in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali delle opere.

- **Mire fisse**

[In “Schede tecniche”]

Strumenti che servono per livellazioni ed altre operazioni per la verifica degli spostamenti dello sbarramento.

- **Moduli**

[In “Sezione Amministrativo”]

Un modulo è l’unità di misura della portata derivabile: 1 modulo = 100 l/s.

Vai all’inizio

## N

Vai all’inizio

## O

- **Operazioni di gestione non ordinaria**

Possono essere di diverso tipo: gli spurghi, ovvero le attività di evacuazione attraverso gli scarichi di fondo, finalizzati al ripristino parziale o totale della capacità utile d’invaso; gli svasi, anche parziali, finalizzati a consentire l’ispezione, la manutenzione o l’ammodernamento delle strutture di ritenuta, presa e scarico, se eseguiti tramite apertura degli scarichi di fondo; gli sfangamenti, qualora il materiale asportato venga reimmesso in tutto o in parte, anche tramite bypass, nel corso d’acqua a valle dell’invaso; le operazioni di sfangamento che comportino asportazione dall’invaso di materiale sedimentato.

- **Operazioni di gestione ordinaria**

Comprendono le attività di svaso parziale effettuate attraverso gli organi di scarico superficiali o intermedi (qualora questi ultimi si trovino a quota superiore al livello del sedimento), nonché le operazioni condotte attraverso gli organi di presa, le prove periodiche di funzionalità degli scarichi di fondo e lo svuotamento delle camere e di eventuali condotte presenti fra gli organi di intercettazione degli scarichi di fondo.

- **Ordinanza**

[In “Sezione Amministrativo - Ordinanze”]

Provvedimento di carattere normativo, amministrativo o giurisdizionale, emanato da una pubblica autorità (per esempio da un ministro, da un prefetto o da un sindaco), con il quale si impone un determinato comportamento a un soggetto o a un organo istituzionale. In questo caso si tratta, in genere, di ordinanze del sindaco del Comune.

- **Organi meccanici**

[In “Schede tecniche”]

Per una traversa, parti di un congegno di manovra delle paratoie, dotati di dispositivi o strumentazioni totalmente o parzialmente automatici.

- **Organo di presa**

Complesso di apparecchiature e strutture atte a consentire, con comando volontario o automatico, la derivazione dell'acqua accumulata nell'invaso.

- **Organo di scarico o di sicurezza**

Complesso di apparecchiature e strutture atte a consentire, con comando volontario o automatico, il rilascio di acqua a valle dello sbarramento.

Vai all'inizio

## P

- **Paramento a monte**

[In "Schede tecniche"]

Superficie dello sbarramento rivolta verso l'invaso.

- **Paramento a valle**

[In "Schede tecniche"]

Superficie dello sbarramento rivolta verso valle.

- **Paratoie**

[In "Schede tecniche"]

Nelle traverse fluviali, le paratoie sono degli organi mobili veri e propri, che regolano il flusso attraverso la soglia di sfioro e sono previste su più luci, per motivi di sicurezza. Possono essere di tipo piano, a settore, cilindrico e a ventola.

- **Pendenza scarpa**

[In "Schede tecniche"]

Inclinazione del paramento dello sbarramento.

- **Perizia giurata**

[In “Sezione Amministrativo”]

È la perizia, consegnata in fase di denuncia, effettuata da un tecnico abilitato, che attesta l’effettiva sicurezza dell’opera (in base alle seguenti leggi regionali attualmente abrogate: L.R. n° 58 del 11–04–1995, L.R. n° 49 del 24-07-1996).

- **Perizia tecnica definitiva**

[In “Sezione Amministrativo”]

È la perizia che i proprietari degli invasi esistenti sono tenuti a presentare all’amministrazione regionale, in seguito alla L.R. n° 25 del 6/10/2003, e al regolamento d’attuazione D.P.G.R. n° 12/r del 9/11/2004 (art. 18), ora abrogato dal D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022 (art. 19 e allegato B - "Perizia tecnica"). La perizia deve essere firmata da un ingegnere iscritto all’Albo professionale abilitato al collaudo tecnico, che svolge anche la funzione di coordinatore di tutte le attività di verifica e di supporto effettuate da professionisti abilitati di diversa specializzazione.

- **Piezometro**

[In “Schede tecniche”]

Pozzo di osservazione nel quale è possibile misurare il livello freatico o il carico piezometrico. I piezometri installati in foro possono essere: a tubo aperto, del tipo Casagrande, o muniti di celle (elettriche, a corda vibrante, pneumatiche). La scelta del tipo di piezometro è strettamente vincolata alla natura del terreno.

- **Platea**

[In “Schede tecniche”]

Piastra in cemento armato, di solito a valle di una traversa, inserita a protezione dell’alveo nel tratto più soggetto ad erosione e utile anche per la creazione di risalti idraulici. La platea con un dente finale può essere utilizzata anche come vasca dissipatrice di parte dell’energia dell’acqua, per ottenere un rallentamento della corrente prima della restituzione all’alveo naturale.

- **Portata derivata media mensile**

[In “Schede tecniche”]

Portata derivata mediamente in un mese.

- **Portata di calcolo**

[In “Schede tecniche”]

Quantità di acqua in $m^3/s$ valutata in arrivo alla sezione dello sbarramento, ed utilizzata per il dimensionamento delle opere. A seguito di uno studio probabilistico, la portata di calcolo viene riferita convenzionalmente ad un determinato tempo di ritorno.

- **Portata massima derivabile**

[In “Sezione Amministrativo”]

Valore della portata d’acqua ($m^3/s$) massima derivabile autorizzata dalla concessione.

- **Potenza massima**

[In “Schede tecniche”]

Nel caso di invaso ad uso idroelettrico, indica la potenza massima sviluppabile dall’impianto idroelettrico collegato all’opera di sbarramento considerata, valutata in kW.

- **Progetto di gestione**

Progetto finalizzato a definire il quadro previsionale delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell'impianto. Tali attività servono per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile propria dell'invaso, per garantire il funzionamento degli organi di scarico e di presa, nonché per definire i provvedimenti, da porre in essere durante le suddette operazioni, per la prevenzione e la tutela delle risorse idriche invasate e rilasciate a valle dello sbarramento, conformemente alle prescrizioni contenute nei piani di tutela delle acque e nel rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati.

- **Proprietario**

[In “Sezione Soggetti”]

Persona fisica o giuridica titolare del diritto di proprietà dell'impianto di ritenuta.

- **Prove di funzionamento degli organi di scarico**

Verifiche periodiche atte a controllare la funzionalità degli organi stessi, eseguite in ottemperanza alla normativa vigente.

Vai all’inizio

## Q

Vai all’inizio

## R

- **Registrazione portate di infiltrazione**

[In “Schede tecniche”]

Sistema di misura delle eventuali infiltrazioni d’acqua attraverso lo sbarramento.

- **Regolazione**

[In “Schede tecniche”]

Insieme delle operazioni che si effettuano quando si interviene sul deflusso dello scarico di una portata dall’invaso.

Vai all’inizio

## S

- **Sbarramento**

Barriera realizzata in un corso d'acqua, costituita da un corpo fisso, da una serie di paratoie o da altri meccanismi per il controllo del livello d'acqua a monte, con il fine di regolare il flusso o derivare la corrente in un canale.
Nella categoria “sbarramento” rientrano le traverse, le dighe e le opere che creano invasi per la laminazione delle piene (casse di espansione).

- **Sbarramento diretto**

[In “Schede tecniche”]

Opera di accumulo idrico che sbarra un corso d’acqua.

- **Scarico a cielo aperto**

[In “Schede tecniche”]

È uno scarico di superficie a cielo aperto, che presenta una luce di deflusso completamente libera (senza intubamenti).

- **Scarico di fondo**

[In “Schede tecniche”]

Lo scarico di fondo è uno scarico con presa alla quota minima del serbatoio, allo scopo di consentire lo svuotamento completo o controllare il livello di invaso. È di solito ricavato al piede della diga, e può essere interno o esterno allo sbarramento.

- **Scarico di mezzo fondo**

[In “Schede tecniche”]

Lo scarico di mezzo fondo (o di alleggerimento) è costituito da una presa a metà del serbatoio. Scopo dello scarico di alleggerimento è quello di contribuire, in caso eccezionale di necessità, allo smaltimento delle acque di piena o allo svuotamento del serbatoio.

- **Scarico di superficie**

[In “Schede tecniche”]

È una struttura di scarico al di sopra della quale fuoriesce il flusso d'acqua in eccesso. Deve poter smaltire ampiamente gli afflussi al serbatoio, anche in caso di piena eccezionale, senza danni alle opere e tracimazioni sul coronamento diga. Gli scarichi superficiali possono essere in corpo diga, con scarico in alveo, oppure laterali, con canali per la restituzione delle acque scaricate. Lo scarico di superficie (o sfioratore) è dimensionato in modo che la portata di massima piena possa transitare completamente attraverso di esso.

- **Scarico intubato**

[In “Schede tecniche”]

Tipologia di scarico di superficie che prevede almeno un tratto intubato dello scarico stesso.

- **Sezione Carta Tecnica**

[In “Sezione Localizzazione”]

È il numero della sezione della Carta Tecnica Regionale (CTR) in cui ricade l’invaso, ed è inserito in automatico dalla componente cartografica.
La CTR, elaborata a cura del Settore Cartografico della Regione Piemonte, contiene le immagini raster derivate dalla scansione della Carta al tratto e georiferite nel sistema UTM. La scala di acquisizione è 1:10.000. La copertura è completa su tutta la Regione ed è suddivisa in sezioni.
A partire dal 2014 “la base cartografica di riferimento per la Regione Piemonte e per tutti i soggetti pubblici e privati che con essa si interfacciano è quella derivata dalla BDTRE” (art. 10 della Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1).

- **Sfangamento o sghiaiamento**

Operazione per rimuovere il materiale sedimentato nel serbatoio.

- **Sfioratore**

[In “Schede tecniche”]

È sinonimo di Scarico di superficie (si veda la voce relativa).

- **Soglia**

[In “Schede tecniche”]

Traversa.
Le traverse mobili sono costituite da una parte in cemento armato piana di fondo, di norma non rialzata o poco rialzata rispetto all’alveo intervallata dalle eventuali pile, sulla quale, se chiuse poggiano le paratoie metalliche mobili.

- **Sopralluoghi**

[In “Sezione Amministrativo”]

Le attività di sopralluogo sul campo degli sbarramenti e degli invasi sono visite tecniche effettuate in loco direttamente dai funzionari del Settore Regionale Difesa del Suolo o dei Settori tecnici regionali decentrati, al fine di verificare per esempio la corrispondenza tra lo stato di fatto e la documentazione ricevuta, di effettuare la valutazione del rischio, di vigilare i lavori di costruzione e l’andamento delle varie fasi costruttive o le condizioni dello sbarramento durante l’esercizio.

- **Spese di istruttoria**

[In “Sezione Amministrativo”]

È il versamento che deve sostenere il proprietario di uno sbarramento alla Regione Piemonte per l’istruttoria della pratica (si veda Art. 31 e allegato H del D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022).

- **Spurgo**

Operazione di sfangamento che fa esitare a valle, trascinato o disperso nella corrente idrica, attraverso gli organi di scarico, o, eventualmente, di presa, il materiale solido sedimentato.

- **Stato Invaso**

[In “Sezione Generale”]

È lo stato d’uso attuale dell’invaso. Se l’opera è in uso, lo stato è “Attivo”. Se per l’invaso è stata verificata e autorizzata la chiusura, l’invaso è “Dismesso”. Gli invasi che non hanno le caratteristiche per rientrare tra le opere di competenza regionale sono opere “Non di competenza regionale”. Per quest’ultimo caso, si veda l’articolo 3 del D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022.

- **Superficie dello specchio d’acqua**

[In “Schede tecniche”]

È la superficie complessiva dell’invaso, espressa in metri quadrati.

- **Svaso**

Svuotamento totale o parziale dell’invaso mediante l’apertura degli organi di scarico o di presa.

Vai all'inizio

## T

- **Taglioni**

[In "Schede tecniche"]

Strutture in cemento armato, ubicate al di sotto di uno sbarramento, utilizzate con funzione statica (dighe murarie), o quando la roccia di fondazione è notevolmente deformata e fratturata (dighe in materiali sciolti).

- **Tavoletta IGM**

[In "Sezione Localizzazione"]

È il numero della tavoletta IGM in cui ricade l'invaso.
La carta d'Italia IGM, predisposta dall'Istituto Geografico Militare, si compone di 3545 elementi, denominati "tavolette", alla scala 1:25.000. Ogni tavoletta è identificata dal numero del foglio, da un numero romano (che corrisponde al quadrante; per ogni foglio ne esistono quattro) e dalla posizione geografica in cui ricade (NO, NE, SO, SE). Inoltre, ogni tavoletta ha un determinato "titolo", ricavato da una località o elemento geografico in essa compreso.

- **Tempo di ritorno**

[In "Schede tecniche"]

È il tempo, espresso in anni, in cui mediamente si può verificare un determinato evento di piena. In "Schede tecniche" si fa riferimento alla portata di calcolo e la scelta possibile del valore di tempo di ritorno è: 5 anni, 20 anni, 50 anni, 100 anni, 200 anni, 500 anni, 1000 anni.

- **Tipologia perizia**

[In "Sezione Amministrativo"]

Era la tipologia di perizia tecnica (elemento non più descritto nel nuovo D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022.
Ai fini della definizione della procedura da seguire per ottenere l'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio si distinguevano tre gruppi di invasi (cfr. art. 19 del regolamento d'attuazione D.P.G.R. n° 12/r del 9/11/2004 – ora abrogato dal D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022):

A. Gruppo non collaudati (NC): invasi che risultavano già denunciati all'amministrazione regionale;
B. Gruppo ex Provveditorato (EP): invasi divenuti di competenza della Regione per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (di attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59);
C. Gruppo mai denunciati (MD): invasi che non risultavano denunciati all'amministrazione regionale.

- **Traverse**

[In "Dati Riepilogativi"]

Sono traverse fluviali, classificate con la tipologia T e descritte nel dettaglio nel regolamento d'attuazione D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022 (art. 2, 4 e 5).
Si tratta di opere di sbarramento di un corso d'acqua o di infrastruttura irrigua, di altezza limitata e che determinano un invaso ridotto. Hanno di norma la funzione di regolare il livello del corso d'acqua a monte per permettere di derivare le acque a scopi irrigui o idroelettrici.

Vai all'inizio

## U

Vai all'inizio

## V

- **Variante**

[In "Sezione Amministrativo"]

È una modifica all'opera che potrebbe alterare in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali rispetto al progetto approvato (cfr. art. 14 del regolamento d'attuazione D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022).

- **Volume di laminazione**

[In "Schede tecniche"]

È il volume compreso fra la quota di massimo invaso e la quota di massima regolazione, ovvero, per i serbatoi per la laminazione delle piene, tra la quota di massimo invaso e la quota della soglia inferiore dei dispositivi di scarico.

- **Volume massimo**

[In "Schede tecniche"]

È il volume di massimo invaso, ovvero il volume calcolato considerando un livello di sfioro al di sopra dell'eventuale scarico di superficie, a cui può giungere l'acqua del serbatoio per l'evento previsto di piena eccezionale.

- **Volume naturale**

[In "Schede tecniche"]

Volumetria invasabile da una conca naturale esistente. Lo sbarramento costruito serve ad aumentare l'accumulo idrico ed i livelli preesistenti.

- **Volume utile di regolazione**

[In “Schede tecniche”]

È il volume compreso tra la quota di massima regolazione e la quota minima del livello d’acqua alla quale può essere derivata, per l’utilizzazione prevista, l’acqua invasata (“quota minima di regolazione”).

Vai all’inizio

## W

Vai all’inizio

## X

Vai all’inizio

## Y

Vai all’inizio

## Z

- **Zona sismica**

[In “Sezione Localizzazione”]

Classificazione della pericolosità sismica dei comuni italiani, ai sensi dell’Ordinanza P.C.M. 20/03/2003 n. 3274, recepita in Piemonte con D.G.R. 17/11/2003 n. 61-11017. Sono individuate 4 classi, con “grado di sismicità” decrescente da 1 a 4 (zona 4: comuni a bassa sismicità).

Vai all’inizio